

Investimenti. Nel 2012 il valore dello stipulato in Italia è sceso del 34,6% rispetto al 2011, a quota 16,7 miliardi di euro

Sul leasing la mannaia della crisi

Nel 2013 segnali di miglioramento per i comparti auto, strumentale e immobiliare

Andrea Biondi
MILANO

La fotografia è quella di un crollo. Stretto fra un'economia anemica e una liquidità disponibile ridotta ai minimi termini, il mercato del leasing paga questa interminabile recessione e segna nel 2012 una flessione del 34,6% nel numero dei contratti e del 34,6% nel valore dello stipulato, sceso poco sotto i 16,7 miliardi di euro.

Il Rapporto sul Leasing presentato in occasione dell'assemblea generale Assilea - l'associazione italiana leasing - appare come un referto pieno di ferite. Il dato generale sul ricorso a questa modalità di finanziamento lascia ben pochi dubbi sulla retromarcia del mercato del leasing nell'ultimo anno. Certo, lo strumento continua a rappresentare una fonte primaria per gli investimenti produttivi: con lo stipulato 2012 è stata finanziata una quota superiore al 10% degli investimenti dell'anno.

È fuori di dubbio però che la parte vuota del bicchiere è preponderante. Ed è con questa che dovrà fare i conti l'associazione che raggruppa le società italiane di leasing la quale ha rinnovato il proprio consiglio che a sua volta ha nominato Edoardo Bacis - direttore generale di Leasing e di Centro Leasing, gruppo Intesa Sanpaolo - nuovo presidente per il triennio 2013-2016. «Bisogna fare attenzione - commenta il neopresidente - a non incorrere nell'errore di considerare queste flessioni come il segnale della crisi del leasing come strumento di finanziamento che, anzi, per modalità e semplicità resta fra i preferiti da parte delle imprese che hanno necessità di investire. La crisi è economica e negli investimenti *tout court*. Da qui le flessioni anche per il leasing». Che, ci tiene a precisare Bacis, «ha mostrato più sofferenze in alcuni settori, ma meno in altri rispetto a differenti modalità di finanziamento».

Di certo, nel 2012 la frenata c'è stata in tutti i maggiori comparti del settore. In questo senso, meno peggio è andata al leasing "strumentale" (-7,1% su base annua nel numero dei contratti e -21,4% nel valore dello stipulato) che con 5,7 miliardi si è confermato il principale target di chi si rivolge a questa forma di finanziamento. Al secondo posto per entità di finanziamenti si è attestato il leasing auto (4,9 miliardi) che per la prima volta, dopo molti anni, ha superato per importanza il comparto del leasing immobiliare. Quest'ultimo ha conosciuto il quinto anno con-

LE VALUTAZIONI

Bacis (Assilea): «Il calo dipende dalle difficoltà della congiuntura economica e non da uno scarso appeal dello strumento finanziario»



Leasing

● Il leasing è un'operazione finanziaria che consente all'utilizzatore di avere la disponibilità di un bene, per un certo periodo di tempo, a fronte del versamento di un canone periodico. Si tratta in sostanza di un contratto di finanziamento con cui una società finanziaria (società di leasing) acquista, per conto dell'utilizzatore, un bene e lo cede in uso allo stesso in cambio di un canone. Le società di leasing finanziano investimenti produttivi, beni mobili, beni immobili e anche beni immateriali

secutivo di flessione e ha ridimensionato notevolmente il proprio peso nel settore, con uno stipulato di 3,6 miliardi. In forte calo anche il leasing di impianti e centrali di generazione di elettricità da fonti rinnovabili (-25,5% nel numero dei contratti e -46,4% nello stipulato) che comunque, precisa Assilea con una nota, «pur in concomitanza con la fine degli incentivi al fotovoltaico, con oltre 2,2 miliardi di stipulato ha rappresentato il 13% dell'operatività leasing 2012». Ormai marginale, invece, il peso del comparto aeronavale e ferroviario che, pur vedendo una crescita nel sottocomparto del navale commerciale, ha visto comprimersi ulteriormente il proprio peso sullo stipulato complessivo (-50,8% nel valore dello stipulato e addirittura -67,6% fra 2012 e 2011 nel numero dei contratti siglati) per un importo totale che si è attestato al di sotto dei 400 milioni di euro.

Se il 2012 è stato avaro di soddisfazioni, per il 2013 gli stessi operatori del settore hanno però iniziato a intravedere qualche barlume di miglioramento. Assilea indica «migliori aspettative sul comparto auto e, dopo anni di flessione, si potrebbe assistere a una debole ripresa anche del leasing immobiliare». Mentre ci si attende un ulteriore ridimensionamento nel comparto energy, una lieve crescita si prevede invece nel comparto strumentale. In particolare, alcuni operatori prevedono di operare di più o di iniziare a operare nel settore del leasing strumentale senza opzione d'acquisto, mentre nettamente più incerte sono le aspettative sulla dinamica del renting auto a medio-lungo termine.

Centrale, infine, continua ad essere per il settore il ruolo della clientela Pmi, nei confronti della quale è diretto oltre il 75% dei crediti leasing in portafoglio.

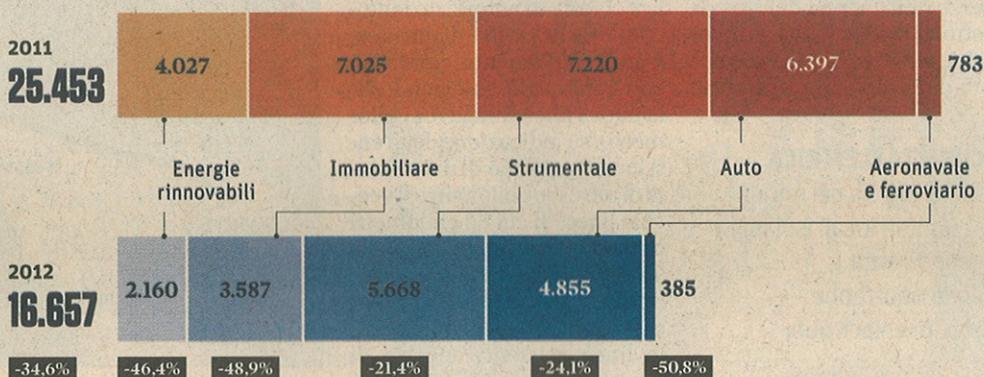
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dei finanziamenti

LO STIPULATO LEASING

Valori in milioni di euro

VALORE BENE

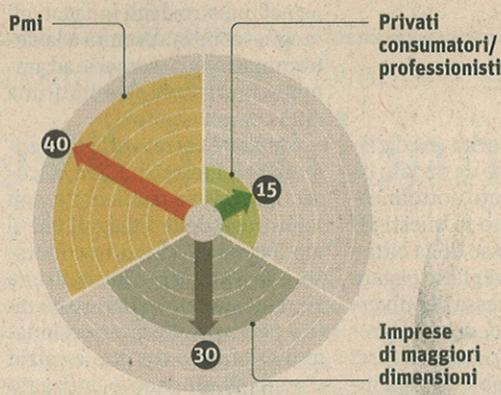


CONTRATTI

	Aeronavale e ferroviario	Auto	Strumentale	Immobiliare	Energie rinnovabili
2011	1.224	196.226	126.746	8.110	2.106
2012	397	157.730	117.766	3.797	1.568

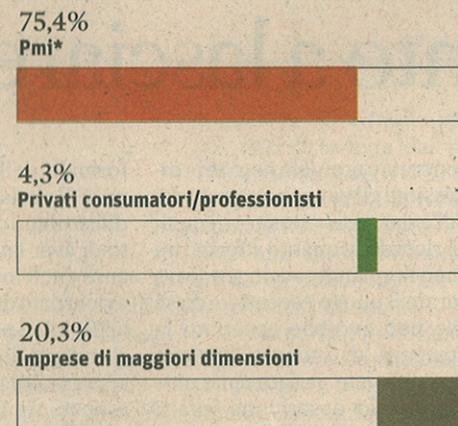
PREVISIONE DELLA CRESCITA NEL 2013

Dati per segmento di clientela. Possibili risposte multiple (in percentuale)



COMPOSIZIONE ATTUALE DEL PORTAFOGLIO

Dati per dimensioni della clientela (in volumi)



(*) <250 addetti e <50 milioni di euro di fatturato o totale bilancio <43 milioni annui

Fonte: Assilea